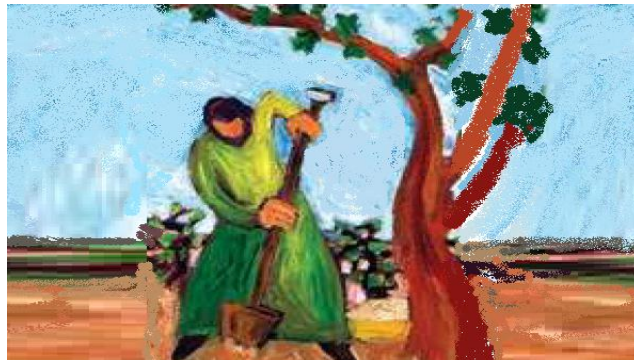


Le parabole del Regno di Dio di questa domenica ci rimandano innanzi tutto a ciò a cui teniamo di più: il tesoro, la perla, lo scrigno da cui si estraggono i ricordi di un tempo e i più recenti e preziosi acquisti. Nella *prima lettura* è la sapienza il tesoro più prezioso chiesto a Dio da Salomone, ed a lui effettivamente concessa. È la comprensione della nostra realtà umana più profonda dalla prospettiva di Dio, quella che nella *seconda lettura*, in una sintesi vertiginosa ci viene offerta da Paolo. Se tutto ciò per noi impreziosisce la vita, il tesoro e la perla evocano sia lo sforzo della ricerca, sia la gratuità con cui noi li acquisiamo. *Matteo* aggiunge la parabola della rete gettata in mare, che raccoglie pesci di ogni specie, a sottolineare che nel Regno c'è posto per tutti, anche se il finale della parabola porta a quella conclusione cui Gesù richiama spesso: a tutti è richiesta la conversione, perché senza di essa se ne resta fuori. Pertanto rispetto alle parabole precedenti, che sottolineavano il dinamismo autonomo del Regno, perché voluto e guidato da Dio, queste odierne ci richiamano non solo alla nostra responsabilità, ma anche alla nostra corresponsabilità nella continua ricerca dei suoi valori e nell'adesione convinta nelle nostre scelte di ogni giorno. Ogni giorno, infatti, il tesoro e la perla sono sotto i nostri occhi, anche se noi non li vediamo. Ogni giorno siamo chiamati a farli emergere dalla quotidianità, facendo così affiorare gli aspetti nascosti di noi stessi, come pesci tirati su da una rete.



PREGHIERA

Dalla terra la vita, dalla terra anche il tesoro che vi era stato nascosto.	dove abitualmente viviamo, ma dove, come scavando e ripescando ogni volta di nuovo, finalmente troviamo non solo ciò che cerchiamo,
Anche dal mare la vita, dal mare le perle e quella più preziosa di cui tutti andiamo in ricerca.	ma te, che da sempre ci cerchi e ci attendi. Ci inviti ad essere colmi di gioia, anche se
E ancora dal mare ogni genere di pesci, quelli commestibili e quelli non buoni.	per ottenerla, dovremo vendere il resto. Solo quando non avremo più niente di nostro,
Il tuo messaggio, Gesù, è nelle parabole e con esse ci insegni a non evadere dai luoghi	avremo il vero tesoro, avremo te che ci chiami e ci aspetti. Grazie, alleluia!(GM/26/07/2026)

1 libro dei Re (3,5.7-12) In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».... Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?... Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

Romani (8,28-30) Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Vangelo di Matteo (13,44-52) In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».